

COMUNE DI CASTEL BARONIA (AV)



Prot. n. 3516

Castel Baronia li, 27/10/2017

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica Italiana

Al Ministro dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo

Al Sottosegretario dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo

Al Presidente della Regione Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale

Oggetto: Bicentenario della nascita di Pasquale Stanislao Mancini - celebrazioni.

L'anno 2017 vede le celebrazioni per il centenario della nascita di **Pasquale Stanislao Mancini e Francesco De Sanctis**, Illustri Cittadini Irpini e gloria dell'Italia intera per i quali i rispettivi Comuni di nascita, Castelbaronia (AV) per Mancini e Morra De Sanctis (AV), appunto, per De Sanctis, istituivano i Comitati per le rispettive celebrazioni.

Il Comitato Mancini in data 31 marzo del 2016 inoltrava al Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo un'istanza per il riconoscimento di un **Comitato Nazionale** per le finalità di cui innanzi, come da legge n.420 del 1997 e della circolare n.101 del febbraio 2016, **con contestuale richiesta di attribuzione di un contributo pari ad euro 200.000,00** per lo svolgimento delle iniziative meglio precisate ed illustrate nel calendario che alla presente si allega.

In attesa dell'esito, venivano effettuate ripetute ed approfondite ricerche presso l'Istituto per il Risorgimento Italiano in Roma per lo studio di atti e documenti inediti o poco conosciuti utili per approfondire la conoscenza del pensiero manciniano.

Ovviamente le spese venivano sopportate unicamente dal Comitato che, pur sprovvisto di fondi autonomi, si autotassava anche per consentire lo svolgimento di talune celebrazioni che, comunque, avevano avuto inizio nel ristretto ambito provinciale allo scopo di sensibilizzare i giovani e il territorio ad una più approfondita conoscenza del personaggio.

Stante il perdurante silenzio da parte del Ministero, in merito alle richieste avanzate, il Comitato ne compulsava gli uffici e, a seguito di colloqui con funzionari e dirigenti, apprendeva, per vie brevi, l'avvenuta esclusione del riconoscimento richiesto, senza che alcuna comunicazione ufficiale fosse stata effettuata.

Sempre per le vie brevi si apprendeva la seguente motivazione per l'avvenuta esclusione : ***“si ritiene di escludere il comitato Mancini perché, il programma sembra dare più importanza alle opere teatrali”***.

Seguiva lettera del 31.10.2016 con la quale il Comitato, nel chiedere un riesame dell'istanza, evidenziava agli uffici ministeriali che nel programma di celebrazioni erano previsti ben venti convegni sull'attività svolta come statista ed insigne giurista mentre la rappresentazione teatrale di una sola tragedia attribuita al Mancini dal titolo “Ghismonda” era stata inserita per meglio far conoscere la completezza e la poliedricità dell'Autore.

Il mancato riscontro all'istanza di riesame, la mancata pronuncia sulla domanda e, quindi, la mancata conclusione del procedimento amministrativo indussero il comitato a proporre ricorso dinanzi al TAR Lazio per i provvedimenti del caso.

Con sentenza n. 687 del 4.7.2017 che si allega il Tar, accertato l'inadempimento dell'amministrazione ministeriale e la fondatezza del ricorso condannava l'amministrazione convenuta ad adottare il provvedimento di conclusione del procedimento avviato dal ricorrente entro il termine di novanta giorni dalla conoscenza ovvero dalla comunicazione della decisione.

Nelle more il Comitato ed il Ministero avviavano trattative per un bonario componimento della questione e, proprio, nel giorno in cui i delegati del Comitato si recavano presso il Ministero per la discussione venivano a conoscenza che la Direzione Generale aveva impugnato dinanzi al Consiglio di Stato la sentenza di primo grado per il suo annullamento.

L'attesa del riconoscimento di Comitato Nazionale e dei contributi richiesti causava un forte ritardo nello svolgimento del programma celebrativo, tanto che il Comitato fu costretto a svolgere solo alcune delle manifestazioni previste, in particolare quelle in ambito provinciale ed in Roma presso il Consiglio di Stato alla presenza di autorità ed illustri relatori mentre venivano tralasciate quelle previste in altre città italiane, come Napoli e Torino, ed all'estero.

Quanto avrebbe meritato il Mancini essere celebrato e ricordato in Parlamento alla presenza delle Vostre Eccellenze!

Per quanto riguarda, invece, Francesco De Sanctis lo stesso Ministero aveva provveduto a riconoscere al Comitato il carattere “nazionale” assegnandogli, addirittura, un contributo di oltre novantamila euro che hanno consentito e che ancora consentiranno lo svolgimento di eventi e celebrazioni degni di nota.

Questi i fatti!

Purtroppo per indifferenza, campanilismo ed altre scelleratezze si son fatti *due pesi e due misure* contrapponendo, di fatto, due personaggi che, idealmente uniti, consacrarono la loro vita alla formazione di una coscienza nazionale.

Ed infatti, **Mancini**, con il Principio della Nazionalità come fondamento del Diritto delle Genti, divenuto un manifesto del Risorgimento Italiano, espresse il concetto di nazione come società naturale di uomini con unità di territorio di origine di costume e di lingua conformate a comunanza di vita e di coscienza sociale, pur dovendosi dotare di una struttura giuridica con leggi proprie, perché senza la conquista, attraverso lo Stato, dell'unità e dell'indipendenza, la nazione resta un corpo inanimato. Così la nazionalità diventa espressione della libertà di un popolo che trova il proprio limite solo nell'eguale diritto che hanno le altre nazioni nel rapporto internazionale.

Alla stessa stregua **Francesco De Sanctis** intuì che la cultura mirata a formare la coscienza nazionale dell'uomo, poteva trasformare la massa in popolo, abbattere la distanza fra politica e potere, e creare le basi per la partecipazione di tutto il popolo alla vita politica e culturale della propria nazione.

Ma vi è di più.

La stessa Amministrazione Statale è rimasta indifferente allorché la Direzione Editoriale de ***L'Irpino dell'anno***, manifestazione che si svolge ogni anno da ormai dodici anni (quest'anno si svolgerà il prossimo 10 novembre come da invito che si allega alla presente) per premiare le Eccellenze Irpine in Italia e nel mondo e che **ha riservato uno spazio celebrativo unitario** al

Mancini e al De Sanctis, aveva compulsato codesta Presidenza affinché ne riconoscesse il Patrocinio.

Sta di fatto che anche gli Uffici di codesta Presidenza della Repubblica non avendo ritenuto la celebrazione **di interesse nazionale** ne hanno negato il Patrocinio.

Già, proprio lo Stato della cui struttura giuridica unitaria il Mancini era stato artefice massimo.

Ed infatti, ricordiamo a noi stessi che egli è stato il padre del diritto internazionale, il promotore di leggi per l'abolizione della pena di morte, per l'istituzione di arbitrati internazionali permanenti, per l'istituzione di una Corte di Cassazione anche in Roma, per l'abolizione del Contenzioso Amministrativo cui conseguiva che anche il **potere esecutivo era soggetto alla legge ed i suoi atti potevano essere portati ad effetto solo se conformi alle disposizioni di legge realizzandosi, in tal modo, il principio fondamentale dello Stato di Diritto**, che con il suo giurisdizionalismo garanti la laicità e unicità dello Stato da ogni confusione e privilegio confessionale.

Precursore, dunque, di principi di diritto straordinariamente attuali tanto da meritare uno studio approfondito per la modernità del suo pensiero di giurista e di statista.

Ed era proprio questo lo scopo che il Comitato si era prefisso nella stesura del programma celebrativo.

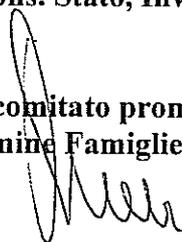
Le generazioni che ci hanno preceduti, **certamente più consapevoli**, eressero busti alla sua memoria e, appena trent'anni fa, nel novembre 1988 centenario della sua morte, l'intero Stato Italiano rappresentato dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, dal Presidente del Senato della Repubblica, Giovanni Spadolini, dal Presidente del Consiglio dei Ministri Ciriaco De Mita, Il vice presidente del consiglio superiore della magistratura Cesare Mirabella, dagli Onorevoli senatori e deputati: Ortensio Zecchino Gerardo Bianco Giuseppe Gargani, Nicola Mancino ecc., venne in Irpinia a rendere omaggio a Pasquale Stanislao Mancini celebrandolo in una tre giorni tra Ariano e Castel Baronia **consapevoli loro** della grandiosità e del genio dell'illustre concittadino.

Con la presente si è voluto portare a conoscenza protestando vivamente, nella speranza che le SS. LL. ci diano una mano a risvegliare le coscienze.

Si allegano:

programma celebrazioni, istanza riconoscimento comitato nazionale, riesame istanza...., sentenza Tar, appello Cons. Stato, Invito Irpino dell'anno,

**Il Presidente del comitato promotore
Ing. Carmine Famiglietti**




**IL SINDACO
(Felice Martone)**



**IL COMITATO
NELLE PERSONE DEI DELEGATI
SIG.RI**

**On. Giuseppe Gargani Presidente comitato scientifico
Giudice Rocco Colicchio vice Presidente comitato scientifico
Avv Massimo Vitale Segretario comitato scientifico
Michele Capobianco componente comitato
Pompilio Dottore componente comitato**